

## Italo Folonari, presidente di Ubi Fondazione Cab: “Dalla sua costituzione, la Fondazione ha erogato per la città 35 milioni di euro, investiti in opere di alto profilo che hanno aiutato Brescia a diventare sempre più conosciuta”

**Intervista**  
DI VITTORIO BERTONI

“Il cuore della Fondazione batte per il suo territorio”. È il claim che accompagna la vita di Ubi Fondazione Cab, presente a Brescia dal 1983.

**La storia.** La Fondazione Credito Agrario Bresciano prende avvio come organizzazione senza fini di lucro e la sua costituzione è tra le iniziative che il Cab realizza per celebrare il suo centenario. Tre anni prima, sempre su iniziativa della Banca, era stata costituita l’“Associazione Ing. Giovanni Folonari”. La nuova Fondazione viene dunque definita inizialmente col nome di “Istituto di cultura Banca Credito Agrario Bresciano – Fondazione Giovanni Folonari”.

**Presidenti.** Quattro i presidenti che si sono susseguiti alla guida: Domenico Bianchi dal 1983 al 1993, Alberto Folonari fino al 2016, Pierangelo Gramignola fino al 2019 e Italo Folonari, attualmente in carica. La Fondazione Cab ha tra le sue finalità quelle di “promuovere,



IL PRESIDENTE DI UBI FONDAZIONE CAB, ITALO FOLONARI

08  
FONDAZIONI  
IERI, OGGI  
E DOMANI

# Un cuore che batte per la città

favorire la ricerca, la valorizzazione, l’approfondimento, l’analisi e la divulgazione di fatti e aspetti che interessino la cultura, l’educazione, l’istruzione, l’assistenza sociale e la ricerca scientifica” con particolare riguardo al territorio bresciano.

**Settori.** Tra i settori di intervento in cui opera troviamo la promozione della cultura e dell’arte insieme alla conservazione e alla valoriz-

zazione dei beni culturali, la tutela del paesaggio e dell’ambiente, la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche anche in campo medico sanitario, la crescita e la formazione giovanile. Nel luglio 2017, Fondazione Cab entra a far parte ufficialmente della galassia Ubi Banca, con il nuovo nome di Ubi Fondazione Cab. Inizia così un percorso di nuove sfide per la realizzazione della mission, in armonia con

gli obiettivi della nuova Banca unica. Ubi Fondazione Cab garantisce infatti che, anche con la nascita di questa, tale missione, frutto di un forte legame con il territorio, venga proseguita con quei valori di impegno culturale e civile, che hanno contraddistinto la lunga storia del Credito Agrario Bresciano, di cui la Fondazione ha raccolto l’eredità. In questi anni l’attività si è concentrata prevalentemente in ambito

culturale ponendosi l’obiettivo del miglioramento dell’offerta, dell’ampliamento della sua fruizione, della valorizzazione e della conservazione del patrimonio storico-artistico del territorio relativamente ai due filoni dei restauri e delle mostre. Una spiccata sensibilità che ha consentito di stanziare, progressivamente, somme sempre più rilevanti per intervenire in difesa dei simboli della cultura del territorio, dai dipinti ai manufatti, agli edifici storici.

**Restauri.** Tra i restauri più significativi ricordiamo il recupero del Museo di Santa Giulia, che l’ha vista protagonista insieme al Comune in una collaborazione pubblico-privato, allora innovativa e lungimirante, che valse il primo premio al concorso nazionale “Cultura di

gestione” bandito da Federculture e che ha permesso in pochi anni di completare un Museo, oggi sito Unesco, conosciuto in tutto il mondo. Un altro restauro che ha visto la Fondazione protagonista, d’intesa con l’Ente Parrocchia della Cattedrale, è stato quello della chiesa di Santa Maria della Carità, splendida testimonianza del Barocco bresciano, un concentrato di tesori d’arte, spiritualità e tradizioni. Per quanto riguarda il capitolo delle mostre, da sottolineare il supporto dato alle “Grandi Mostre” su Monet, Gauguin e Van Gogh, che hanno portato Brescia ad essere la prima città italiana per numero di visitatori di poco inferiori al milione. Ricordiamo anche la collaborazione con Brescia Mobilità per la realizzazione di opere “site specific” nelle stazioni della Metro, con riconoscimenti anche internazionali. Altre attività sono confluite nell’organizzazione di convegni, nella pubblicazione di volumi storico-artistici e in sinergie con altri enti del territorio che hanno portato a caratterizzare la presenza sul territorio anche con significativi interventi a sostegno della comunità in ambito educativo e sociale.

**AiutiamoBrescia.** Tra questi ultimi ricordiamo i 300mila euro stanziati a favore dell’iniziativa “AiutiamoBrescia”, nata nel 2020 con il dichiarato obiettivo di supportare gli ospedali bresciani impegnati a fronteggiare l’emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Coronavirus. “Dalla sua costituzione – afferma il presidente, Italo Folonari – la Fondazione ha erogato per la città qualcosa come 35 milioni di euro, investiti in opere di alto profilo culturale e sociale e che hanno aiutato Brescia a diventare sempre più conosciuta a livello nazionale ed internazionale per i suoi tesori artistici. Il nostro impegno è quello di continuare a far battere il nostro cuore per il nostro territorio, grazie anche alla virtuosa collaborazione pubblico-privato”.